

Del milione, concesso con la legge 11 giugno 1904, n. 377, lire 700,000, debbono essere erogate in sussidi a cantine sociali e ad associazioni vinarie. Queste rappresentano infatti la migliore applicazione del principio cooperativo da parte dei piccoli produttori di vino.

Le lire 700,000, sono ancora intatte, e, trattandosi di assegnazione straordinaria, i relativi fondi sono riportati di anno in anno in aumento del bilancio per la parte disponibile in rapporto alla primitiva somma concessa.

Posso perciò disporre con tutta calma, perchè non c'è nessuna fretta di distribuire quella somma, che aspetta la sua ottima erogazione, mano mano che se ne presenterà l'opportunità.

L'onorevole Montemartini mi consiglia di non dare premi ai grandi produttori. Questo è appunto il mio convincimento, che risponde del resto al criterio della legge citata, diretta a sollevare le condizioni dei piccoli proprietari. I grandi produttori hanno mezzi sufficienti per potere fare da sè, mentre i piccoli produttori hanno molto bisogno di essere aiutati.

Dunque, onorevole Montemartini, nella seconda parte delle sue osservazioni, che è la più concreta, siamo perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, si intende approvato il capitolo 54.

Capitolo 55. Spese per l'attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, autorizzate con la legge 11 luglio 1904, n. 388, lire 50,000.

Lo stanziamento di questo capitolo deve essere corretto nella cifra di lire 43,800, perchè la Camera ha prima votato di aggiungere lire 6,200 al capitolo 31, togliendole da questo capitolo.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Va bene.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, si intende approvato il capitolo 55 nella somma di lire 43,800.

(È approvato).

Capitolo 56. Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, lire 11,000.

Capitolo 57. Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamento e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa, lire 197,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Scellino.

SCELLINGO. Mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul capitolo 57, in cui è stanziata la somma di 197 mila lire. L'onorevole ministro con questa somma si propone di dare sussidii per diminuire le cause della pellagra e per incoraggiamenti e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa.

Ora mi permetto di fargli osservare che questa somma mi sembra troppo meschina: perchè, dovendo egli provvedere a tutti questi servizi, si troverà a metà dell'anno senza poter dare più sussidii.

Io quindi vorrei che l'onorevole ministro trovasse modo di aumentare lo stanziamento di questo capitolo, se è possibile, in questo esercizio, o almeno che mi promettesse di provvedere in appresso, perchè egli possa trovarsi veramente in grado di corrispondere a tutte le domande che gli verranno fatte, specialmente per combattere la pellagra.

Io debbo poi fare una calda raccomandazione all'onorevole ministro perchè solleciti la nomina ed il funzionamento delle Commissioni provinciali, secondo la legge 21 luglio 1902. È doloroso vedere che in 69 provincie del Regno, 30 soltanto abbiano pensato a nominare queste Commissioni. È certo poi che, dove le Commissioni hanno funzionato, si sono ottenuti ottimi risultati.

Ed io che ho l'onore di far parte della Commissione provinciale di Roma, posso assicurare che con l'istituzione dei forni essiccatori, con la distribuzione del sale in due paesi della provincia di Roma, dove erano moltissimi pellagrosi, è quasi scomparsa la pellagra.

Quindi io rivolgo caldissima preghiera all'onorevole ministro, perchè voglia sollecitare la nomina ed il funzionamento di queste Commissioni, sicuro che così si raggiungerà lo scopo che si proponeva la legge, appunto per combattere la pellagra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini.

MONTEMARTINI. Mi associo a quanto ha detto il nostro collega Scellino. Questa somma di 197 mila lire per le classi agricole è veramente esigua: tanto più se la si confronta colle 250 e quasi 300 mila che si spendono per le razze del bestiame. Ma si spendessero almeno tutte queste 197 mila lire! Sono spiacente di non trovare alcuni ap-